Anno XXXIII — Sabato 26 Giugno 1880 — N. 148

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Elezioni amministrative

Per le elezioni parziali che avranno luogo domani, la *Gazzetta* presenta e raccomanda i seguenti candidati:

PEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Cavalieri dott. Enea
Monti avv. Cesare (riel.)
Tumiati avv. Gaetano
Turbiglio prof. Giorgio

PEL CONSIGLIO COMUNALE

Ferraresi cav. dott. Leopoldo (riel.)
Ferriani avv. Enrico (id.)
Grillenzoni prof. cav. Carlo (id.)
Martinelli prof. Giovanni (id.)
Novi avv. Gaetano (id.)
Niccolini dott. Antonio (id.)
Pesaro cav. Abramo (id.)
Roveroni Tommaso (id.)
Sani Severino (id.)
Trotti cav. Anton Francesco (id.)
Avogli conte Alessandro
Bozzoli Luigi
Di Bagno march. Alessandro
Forlai Giuseppe
Fioravanti conte Giuseppe
Nagliati Carlo fu Giacomo
Righini ing. Eugenio fu Carlo
Vassalli avv. Giovanni

Dopo che avremo ricordato come l'amministrazione Comunale ha ancora una lunga e difficile via da percorrere per portare il paese all'altezza delle città ben ordinate e civili, e come dessa reclami il concorso di tutte le migliori intelligenze, dei più zelanti concittadini senza troppo ostinata distinzione di partiti politici, noi crediamo cosa superflua il raccomandare ancora con molte parole questi nomi. Essi contengono i più serj elementi di capacità e di attitudine per sedere nel patrio Consiglio. E dopo aver letti i nomi dei candidati proposti dall'Associazione democratica, sarebbe inutile lo insistere nelle raccomandazioni, confidando pienamente che il confronto della lista della Associazione Costituzionale, da noi assai lievemente modificata pei candidati Comunali, ci darà ragione presso gli elettori che hanno buon senso ed amor di patria.

Troviamo invece più che necessario il raccomandare due cose: 1° la maggior compattezza e l'astrazione completa da ogni personale antipatia nel dare il voto, (massime ai nostri candidati al Consiglio provinciale per le ragioni che abbiamo già detto) poichè anche la dispersione di un sol voto potrebbe esserci fatale come avvenne due anni fa in cui qualche elettore sostituendo col nome del conte Mosti quello del prof. Grillenzoni, ha chiuso a questi per un anno le porte del Consiglio provinciale — 2° di accorrere numerosi alle urne onde paralizzare e vincere la straordinaria operosità dei partiti avversarj e quella loro ferrea disciplina, unica prerogativa che noi loro invidiamo.

Una particolare circostanza comanda quest'anno ai liberali moderati l'unanime intervento alle urne; l'esclusione dell'onorandissimo nome del prof. **Giovanni Martinelli**, Deputato della città di Ferrara, su tutte le liste degli avversarj. L'esclusione dalla lista dell'*Associazione democratica* propriamente detta, la si spiega e, sino ad un certo punto, la si può scusare; non così dobbiamo dire di quella recata ieri dalla *Rivista*, la quale, per essere sicura di vincere in ogni caso con nessuna fatica, ha tolto 8 nomi dalla scheda democratica, 10 dalla Costituzionale (!!) ma ha escluso da questi ultimi **Giovanni Martinelli** nel mentre ha proposto tutte le altre rielezioni compresi i Ferraresi, i Grillenzoni, i Roveroni, i Pesaro e altri *repubblicani* di simil risma. È un guanto di sfida codesto che i nostri amici, ne siam certi, vorranno raccogliere.

Non sarà inutile che facciamo agli elettori un'altra esortazione che ci viene suggerita dalla memoria di quanto avvenne nelle elezioni amministrative di due anni fa e che fu il più eloquente rimprovero alla trascuratezza e alla buona fede della gran maggioranza degli elettori. Li invitiamo pertanto a prendersi la cura di comporre gli uffici elettorali con persone che siano guarentigia di regolarità e di sincerità nelle operazioni di scrutinio.

Il Senato e i Radicali

La *Lega della Democrazia*, organo del partito radicale, insiste a spingere il ministero a fare una infornata di senatori, tale che basti a creare nell'Alto Consesso una maggioranza di sinistra.

L'on. Alberto Mario, più pratico dello on. Crispi, non vuole che si modifichi l'indole del Senato mutandolo da vitalizio in elettivo, egli capisce benissimo che siccome il Senato anche se elettivo dovrebbe sempre venir scelto dalle classi colte ed abbienti, esso riescirebbe il contrario di ciò che egli desidera e troverebbe appunto nella sua origine maggior forza per resistere alle intemperanze dell'altro ramo del Parlamento.

Poi egli vede che non si può introdurre il principio del Senato elettivo senza modificare la costituzione, e ben comprende come questo riescirebbe malagevole.

Egli si limita dunque a domandare una infornata di senatori che basti a mutare la maggioranza del Senato.

È una misura poco meno radicale e violenta dell'altra che si può introdurre senza toccare lo Statuto.

Il Ministero che ci sgoverna si è mostrato talmente ligio all'estrema sinistra, si è rivelato così privo di ogni sentimento di governo, che non ci farebbe meraviglia che egli aderisse alle intimazioni della *Lega*.

Se così fosse, l'ultima diga contro l'invadente demagogia sarebbe spezzata; ma a noi resta la speranza che non si trovi un Ministero che vada tanto oltre.

Se ci ingannassimo, tutte le rappresaglie diverebbero legittime, e niuno avrebbe certamente il coraggio di giudicare fazioso il Senato se tenesse fuor della porta i nuovi eletti, ricusandosi di validarne i poteri.

Oltre le leggi scritte, vi sono nel regime parlamentare delle consuetudini che hanno forza di legge.

Se il governo si scosta da queste, e se ne scosterebbe alterando con un provvedimento rivoluzionario la maggioranza del Senato, questi ha non soltanto il diritto ma il dovere di reagire e di cercare nella legge tutti i mezzi che abbian un carattere di legalità alla sua resistenza.

Combattendo le suggestioni della *Lega* noi combattiamo pur troppo un molino a vento, perocchè sappiamo che oltre i radicali della *Lega* fanno pressione al Ministero tutti i deputati ministeriali rimasti sul lastrico nelle ultime elezioni, ai quali par giusto che il Ministero li compensi della sfiducia che in loro ha dimostrato il paese, mandandoli a sedere nell'Alta Camera.

Ora sappiamo per prova che il Ministero considera la sfiducia degli elettori come un titolo eccellente per entrare in Senato, e nulla ci meraviglierebbe meno di veder fare su larga scala quanto si è fatto pel Conte Alfonso Sanseverino, nominato senatore dopo che Milano l'aveva con pubblica nota di biasimo escluso prima dalla Giunta, poi dal Consiglio Municipale.

La risposta della Porta al Governo italiano

Le informazioni particolari della *Gazzetta Piemontese*, recano che la Porta ha nel giorno 20 indirizzato una lunga nota al Governo italiano in cui esponeva per iscritto quello che Turkan bey trattò a voce in un lungo colloquio col sig. Cairoli. Ha dichiarato innanzi tutto, come in via pregiudiziale, che le decisioni della Conferenza non hanno per lei un carattere di coazione, ma di semplice consiglio; e che le accetterà solo in quanto non lederanno i diritti e la dignità dell'Impero ottomano. Si dice pronta a venire ad un accordo con la Grecia, valendosi della mediazione delle potenze, ma non riconosce le sue pretensioni che qualifica come esorbitanti, nè potrà accettare le decisioni della Conferenza, qualora questa la obbligasse a cedere alla Grecia più del golfo di Volo con la lingua di terra che lo forma. Si rifiuta recisamente a cederle la valle superiore dell'Aspropotamo o qualunque città del tratto di litorale che corre da Arta a Butrinto perchè sarebbe una concessione esiziale al suo commercio.

Infine termina con le più larghe promesse d'interporsi tra l'Albania e il Montenegro e deciderne la vertenza, come di attuare le riforme volute dalle potenze in Europa ed in Asia, al quale scopo tendono ora tutti gli sforzi del Sultano e del nuovo Gabinetto che è al potere; riforme che si possono attuare soltanto gradatamente, per non urtare le suscettibilità del partito intransigente musulmano, il quale è abbastanza numeroso da suscitare ostacoli al Governo e mettere in pericolo l'ordine pubblico e la sicurezza dell'Impero.

Non hanno vinto a Roma i clericali

L'*Opinione* così risponde ai giornali progressisti, i quali, per nascondere la loro sconfitta, dicono che han vinto i clericali:

Nelle elezioni di Roma sono stati sconfitti i progressisti. Questo è vero, ma non ne consegue che la disfatta loro equivalga ad una vittoria dei clericali. Tra i progressisti e i clericali c'è una via di mezzo. Sarebbe strano che, a Roma, chi non si unisce colla lega dei Due Macelli dovesse necessariamente stringere alleanza col Vaticano!

No, le elezioni di Roma non sono una vittoria dei clericali; lo abbiamo detto ieri e lo ripetiamo oggi con maggior forza.

Non hanno vinto i clericali, perchè su quattordici eletti, dieci almeno sono persone che hanno lavorato a far l'Italia, o, ad ogni modo hanno riconosciuto il presente ordine di cose e professano sincera devozione alle istituzioni dello Stato.

Non hanno vinto i clericali, perchè l'*Unione Romana* ha compreso nelle sue liste i nomi di parecchi liberali, e così facendo ha dimostrato di ripudiare i consigli degl'intransigenti del suo partito. Tre o quattro anni fa, tutti i clericali erano intransigenti; ora una parte considerevole di essi (anzi la migliore), fa, non uno, ma dieci passi verso quegli uomini che in passato accanitamente combatteva. Questo è un gran fatto politico, del quale dobbiamo rallegrarci.

Non hanno vinto i clericali perchè le elezioni d'ieri pongono in chiaro che il partito clericale non ha forze sufficienti per lottare da solo contro il partito liberale, quando questo è unito e compatto. I clericali hanno dovuto riconoscere, 1°. che per entrare nella vita pubblica è necessario che facciano importanti transazioni e si allontanino dall'ideale a cui rimasero rigorosamente fedeli in passato; 2°. che per non rimanere isolati e impo-

tenti, sovrien loro fare assegnamento su quelle forze, che fino ad ora avevano disprezzato, e che certamente sono estranee al loro partito.

In fondo, e quantunque la lista che ha vinto non sia interamente quella che noi avremmo desiderato le elezioni di Roma sono una vittoria delle idee liberali. Tale è il loro carattere, tali eziandio saranno le loro conseguenze.

Il Censimento del 1881

Sono incominciati in molte provincie ed ora anche al Ministero i lavori preparatorii per il censimento che avrà luogo in tutta Italia nella notte del 31 dicembre 1880 al 1° gennaio 1881.

Martedì al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio si è raccolta la Giunta centrale di Statistica con l'intervento di notabilità scientifiche estranee alla Giunta stessa le quali la coadiuveranno nei lavori. Intervennero pure i delegati per la statistica dei municipii di Milano, Torino, Firenze, Napoli, Roma e Palermo.

L'adunanza fu inaugurata con un discorso del ministro Miceli, ed il comm. Bodio, direttore della Statistica del Regno riferì sulle norme da seguirsi e presentò le istruzioni ed i modelli da lui fatti predisporre perchè il censimento riesca esatto e sollecito.

Il Lavoro delle Donne e dei Fanciulli

Il progetto di legge d'iniziativa dei deputati Minghetti, Luzzati, Sidney, Sonnino, e Villari, sul lavoro delle donne e dei fanciulli e il risultato degli studii e delle conferenze che si tennero già in Milano. Ecco le principali disposizioni del progetto:

Non si potrà ammettere al lavoro nessun fanciullo maschio o femmina che non abbia compiuto l'età d'anni 10, e che non sia fisicamente idoneo al lavoro.

Le donne di qualunque età saranno escluse dai lavori sotterranei.

Pei fanciulli d'ambo i sessi dai 10 ai 13 anni compiuti, il lavoro giornaliero non potrà eccedere le 8 ore, ogni 24 ore, compreso un riposo intermedio di un'ora almeno, ovvero le 6 ore senza il detto riposo.

Pei ragazzi dai 13 anni compiuti fino ai 16 e per le ragazze dai 13 anni ai 18 anni compiuti il lavoro giornaliero non potrà eccedere le 10 ore ogni 24.

Notizie Italiane

ROMA 24. — La Commissione per la riforma elettorale ha approvato la proposta Zanardelli relativa alla rappresentanza delle minoranze, secondo la quale ogni elettore avrebbe quattro voti nei Collegi che debbono eleggere cinque deputati, e ne avrebbe tre nei Collegi che hanno da nominare quattro deputati.

É poi cominciata la discussione sulla capacità e sull'abbassamento del censo. Rudinì ha proposto l'abbassamento del censo sino a dieci lire. Lacava invece sostenne che si debba concedere il voto a tutti gli alfabeti.

— Ieri sera la Destra ha tenuta la riunione annunziata — Sella, ammalato di febbre, era assente — scrisse di mantenere la sua opinione intorno al macinato. I membri della Commissione del bilancio riferirono la parte da loro avuta nella discussione dei provvedimenti finanziari.

Prevalse il concetto che debbasi provocare un'ampia discussione sulla tassa del macinato, dimostrando al paese le disastrose conseguenze finanziarie che deriveranno dall'abolizione.

La odierna proposta di Magliani di rinviare la discussione sui provvedimenti finanziari interpretasi appunto come un desiderio di evitare tale discussione.

— Si disapprova generalmente la dimostrazione di ieri sera, terminata come prevedevasi in favore del suffragio universale con tinta molto radicale.

VERONA — Mercoledì sono arrivate a Verona le Società ginnastiche, tutte precedute dalle loro bandiere.

Erano 65 soci della Società del Panaro *Principe di Napoli*, preceduti dalla banda composta tutta di soci, distinti cittadini di Modena, c'era una rappresentanza della Società di fratellanza di Modena e quella di Carpi « La Patria » quella di Correggio *Vittorio Emanuele*, quella di Cento, quella di San Giovanni Persiceto e quella di Parma *Principe ereditario*, rappresentata dal suo presidente generale Antona.

Furono accolti con molta festa dalla Società Bentegodi e dalle autorità; venne loro offerta una refezione dal Bauer, alla quale furono pronunciati brevi discorsi.

ADRIA — Il Tribunale di Rovigo, dopo eloquentissima difesa dell'avv. Bononi, assolse quegli imputati di Adria che erano accusati di internazionalismo.

CAGLIARI — A giorni a Cagliari si inaugura la ferrovia che congiunge questa città con Sassari e percorre così tutta l'isola. La cerimonia sarà solenne e si annuncia che si stanno facendo in proposito grandi preparativi. Fra le notabilità che vi interverranno, vi sarà pure l'on. Baccarini che a questo scopo partirà da Roma il 22 corrente.

MANTOVA — Un manifesto dell'Associazione democratica invita i cittadini e le società locali di prendere parte ad un *meeting* elettorale che si terrà domenica prossima.

RIMINI — Anche a Rimini avrà luogo domenica un Comizio per il suffragio universale. Un manifesto firmato da trecento e più cittadini, invita le Associazioni e il pubblico a radunarsi nel Teatro Vittorio Emanuele per prendere una solenne deliberazione.

Notizie Estere

FRANCIA — Il Consiglio Comunale di Parigi ha deciso di onorare con due lapidi la memoria di due oratori della prima rivoluzione, Desmoulins e Danton.

Il primo chiamò il popolo alle armi il 12 luglio 1879, e contribuì efficacemente alla presa della Bastiglia.

Danton fu uno dei principali organizzatori del 10 agosto 1792.

— È molto commentato il contegno dell'ufficio fiscale del Tribunale di Versailles, il quale diede in massa le sue dimissioni per non applicare i decreti d'espulsione dei gesuiti.

— Sono lette con grande avidità le notizie che giungono da Londra sull'arresto nell'aula della Camera dei Comuni del deputato Bradlaugh, espulso dal Parlamento perchè accusato di ateismo!

— Si dice che il colloquio fra Grévy e Cialdini fu cordialissimo. Grévy si rallegrò per le ottime relazioni dei due paesi, e delle simpatie che si vanno facendo sempre più vive fra i due popoli.

GERMANIA — Un dispaccio da Berlino dà per certo che il ministro dei culti, Putkamer, in seguito a disaccordi con Bismark, ha rassegnato la dimissione.

— La Commissione tecnica della Conferenza ha finito le sue sedute. Ieri l'altro doveva aver luogo la seduta finale dei diplomatici, nella quale doveva farsi la votazione che si ritiene riuscirà unanime.

Cronaca e fatti diversi

Elezioni amministrative. — Ringraziamo di cuore quei numerosi nostri amici politici che hanno approvate le idee che ispirarono la lista della *Gazzetta* e che promisero ad essa il loro valido patrocinio. Ciò ci consola delle amarezze che qualche altro vorrebbe procurarci e di cui ebbimo prova in un foglio volante che ci capita sott'occhi al momento di andare in macchina, intitolato « Elezioni amministrative » e firmato dalle iniziali I. L. che non nascondono il nome dell'avv. Ippolito Leati.

Il *sillabo* ha parlato e colla sua arma elettorale contro il sig. Severino Sani nostro candidato, ha colpito noi pure.

Ora il tempo e lo spazio ci mancherebbero per ribattere uno ad uno tutti i capi d'accusa che ci si scaraventano contro, e pur facendolo, temeremmo di fare opera fratricida arrecando nelle file della Costituzionale pericolose dissensioni.

La *Gazzetta* su 22 nomi della Costituzionale ne raccomanda soli 18; questo è il suo gran delitto; ha trovato nella linea di condotta dei più autorevoli organi della stampa moderata, ragione e scusa per scostarsi alquanto dalle proposte dell'Associazione; questo è chiamato screzio deplorevole. *Fanfulla, Opinione, Libertà* hanno sentito dirsi nulla di simile dalla Costituzionale di Roma benchè da lei in parte dissenzienti?

Le accuse contro il nostro candidato sono artificiose, illogiche, ma noi lasciamo all'avv. Leati quella libertà di apprezzamento che domandiamo per noi pure.

Resta però assodato questo. Che il nostro candidato avrà domani a nemici:

Moltissimi costituzionali per... antipatie personali.

Gli aderenti al Comitato della *Rivista*, ove si fa: puerile rappresaglia dello scacco patito dal suo candidato del 16 maggio, colla esclusione del Martinelli; la vendetta dell'opposizione fatta dal Sani all'Università, di quella che temesi possa fare all'andamento attuale del Dazio Consumo.

I clericali infine, i quali non possono perdonare a lui la istituzione dei funerali civili e l'ultima deliberazione del Consiglio sulle immagini sacre.

In un'altra città, che non fosse Ferrara, basterebbero queste verità sacrosante, per far sortire domani dall'urna il nome di Severino Sani con un imponente suffragio.

Per quello che riguarda noi personalmente, provvediamo subito al nostro decoro e alla correttezza del nostro procedere inviando con ineffabile rammarico le nostre dimissioni da soci della Costituzionale. Intendiamo che l'intero Consiglio direttivo ci giudichi e ci condanni o ci assolva accettando o non le nostre dimissioni. Questo verdetto al quale, qualunque esso sia, ci acconcieremo riverenti, domandiamo però che non sia dettato da alcun scrupolo o paura.

Siamo onesti e nelle vene abbiamo il sangue di quella razza forte e tenacissima che non transige colla sua fede e nella quale assai di raro si ricercano le defezioni e le apostasie di qualsiasi fatta. Vogliamo dire con questo che ad ogni evento noi, e con noi la *Gazzetta Ferrarese*, resteremo sempre moderati per davvero e costituzionali di tre cotte come prima.

***

L'*Associazione democratica* e il Comitato rappresentato dalla *Rivista* hanno comuni i quattro Candidati provinciali: Monti - Mayr - Piccoli - Fabbri. Pei candidati Comunali, la prima ha quattro nomi che figurano sulla lista Costituzionale: Trotti - Bozzoli - Roveroni e Novi; sei comuni colla *Gazzetta* cioè questi quattro, Sani e Forlai; dodici a se esclusivi e cioè: Pavanelli Carlo - Mazzanti - Biolcati Vincenzo - De-Weiden - Bignozzi - Gatti - Venturini dott. Ottorino - Nagliati Tomaso - Bononi Andrea - Spadoni Giorgio - Motta Gian Pietro - Violetti.

Il Comitato della *Rivista* ha tolto dalle liste moderate: Trotti - Ferraresi - Grillenzoni - Novi - Pesaro - Bozzoli - Vassalli - Bordini - Nagliati Carlo - Roveroni, e dalla lista esclusiva alla democratica: Pavanelli - Weiden - Venturini - Mazzanti - Gatti - Bignozzi - Biolcati e Motta.

L'*Osservatore Ferrarese* porta i seguenti nomi: Candidati al Consiglio provinciale: Cavalieri dott. Enea - Massari conte Galeazzo - Mazza conte Giuseppe - Negrelli dott. Giuseppe. Candidati al Consiglio Comunale: Bargellesi ing. Gaetano - Baruffaldi prof. cav. Tomaso - Borgatti prof. Luigi - Cariani dott. Antonio - Fioravanti conte Giuseppe - Ferriani avv. Enrico - Giordani Raffaele - Grillenzoni prof. cav. Carlo - Grossi avv. Achille - Martinelli prof. avv. Giovanni - Negrelli dott. Giuseppe - Nicolini dott. Antonio - Pesaro cav. Abramo - Simoni ing. Giovanni - Testa avv. Ettore - Trotti cav. Anton Francesco - Zeni ing. Luigi - Zeni avv. Angelo.

***

Indicazione dei luoghi dove si riuniranno le Sezioni.

La Sezione 1.ª dal N. 1 al N. 600 (Buzzoni Francesco) nella Sala maggiore del Palazzo Comunale.

La Sezione 2.ª dal N. 601 al N. 1200 (Forlani Guido) nella Sala d'ingresso alla Residenza Municipale.

La Sezione 3.ª dal N. 1201 al 1800 (Massari Sante) nella Sala attigua alla Scala che conduce alla Camera di Commercio.

La Sezione 4.ª dal N. 1801 al N. 2400 (Rocca Isach) nella Sala d'ingresso alla Camera di Commercio.

La Sezione 5.ª dal N. 2401 (Rocca Lazzaro) in poi nella Sala d'ingresso alla Residenza della Polizia Municipale.

Habebimus tandem aliquando..... la Barriera. — Ieri il Consiglio Comunale ha tenuto una lunga seduta per trattare di questo solo importante oggetto, ma dobbiamo riconoscere che esso ha speso assai bene il suo tempo definendo una volta per sempre una quistione che incominciava a prendere delle proporzioni noiose.

Dopo una lunga discussione, si arrivò poi ad ammettere la tesi che noi abbiamo sempre sostenuta, e cioè che il Consiglio, deliberando nello scorso Novembre d'intitolare « Via Vittorio Emanuele » l'attuale via Giardini e di dare un'impronta monumentale alla Barriera che deve far capo alla Via stessa, non poteva aver inteso di erogare per tali lavori i fondi votati e raccolti per un monumento al Padre della Patria. Il Cons. Turbiglio luminosamente provò essere disdicevole non solo ma anche illegale che le somme raccolte a tal fine e ingrossate dalle offerte della provincia e di privati estranei al Comune, dovessero essere erogate alla costruzione di una barriera daziaria a nostro esclusivo vantaggio; e così venne unanimamente approvato il seguente ordine del giorno presentato dallo stesso Turbiglio:

« Il Consiglio: revocando la delibera-
« zione in data 28 Novembre 1879 in quan-
« to rifletteva il carattere monumentale
« da darsi alla Barriera di via Giardini.
« Incaricando la giunta di presentare
« sollecitamente un progetto per attuare
« il voto dei sottoscrittori all'erezione di
« un monumento dedicato alla memoria
« di V. E. II.
« Passa all'esame dei progetti per l'e-
« rezione della Barriera, raccomandati dal-
« la relazione della Commissione. »

I progetti di barriera discussi furono due, ugualmente raccomandati dalla Commissione relatrice. Uno, dell'ing. Borsari, del preventivo importo di circa Lire 70,000, somma che potrebbe essere alquanto decurtata introducendo ad esso alcune sostanziali modificazioni da adottarsi, togliendo alcuni dettagli dall'altro progetto. Questo è dell'ing. Tosi, completo, corredato dal relativo piano d'esecuzione, e dell'importo di circa L. 50,000. (Qui sarebbe acconcio il chiedere alla Onorevole Commissione con qual diritto di proprietà avrebbesi potuto disporre dei piani dell'ing. Tosi, e se l'estetica e l'arte avrebbero poi permesso il vagheggiato connubbio.)

I Consiglieri Navarra, Penazzi e Bottoni Carlo si espressero nel senso di prediliggere il secondo progetto, sia per la minore spesa, sia per ragioni d'arte che furono svolte dal Navarra. Gli assessori Mantovani e Roffoni invece trovarono nelle maggiori proporzioni del progetto Borsari ragione per cui preferirlo.

Quando si fu chiusa la discussione e messo ai voti il progetto Borsari, il Cons. Ferraresi propose la sospensiva, onde dare brevissimo tempo al concorrente di dettagliare il progetto di spesa in seguito alle modificazioni suggerite dalla Commissione, ma sorse il Cons. Bottoni a dichiarare francamente che egli non sapeva se potessero essere attessi con fiducia i piani e i dettagli richiesti, dal momento che è stata calcolata la spesa di L. 3400 per la costruzione di quattro grandi statue in marmo da collocarsi sulle quattro torri laterali alle barriere, e la sospensiva era respinta.

Respinto pure il progetto Borsari, era approvato quello del Tosi con voti 16

contro 7. In entrambe le votazioni si astennero i Consiglieri Pasetti, Ludergnani, Ravenna e qualcun altro che non ricordiamo.

Istituto tecnico. — Siamo lieti di annunziare che in seguito al parere favorevole del Consiglio superiore dell'Istruzione industriale e professionale, il Ministero ha concesso al nostro Istituto tecnico la sede di esami di licenza.

Il municipio di Comacchio ha ottenuto all'esposizione di Berlino, la medaglia d'argento, alla classe II* « modelli ed attrezzi da pesca. »

Onorificenza. — Annunziamo con piacere che l'avv. Augusto Tamburini Presidente del nostro Consiglio notarile e Segretario dell'Amministrazione Ospedali, è stato insignito, in seguito a proposta del Ministro di grazia e giustizia, dell'ordine della Corona d'Italia.

Ricorso respinto. — Ci comunicano:

La Corte d'appello d'Ancona rigettava il ricorso presentato dal sig. avv. Gueifo Pasetti, in seguito alla sospensione dell'esercizio della professione per la durata di mesi quattro, inflittagli dal Consiglio dell'ordine di questa città, quale punizione al suo contegno di teste poco corretto nella causa penale Vaccari Valesi ed altri a danno Benazzi fratelli.

Il pane quotidiano. — Noi non facciamo professione d'idrofobia contro i fornai, questi benemeriti industriali che tutti i giorni rinnovano il miracolo della moltiplicazione dei pani a servigio delle creature del buon Dio. Nè li vogliamo inceppati dal calmiere, o da altri vincoli regolamentari, perchè sappiamo che tutti i problemi sociali, ma più specialmente quelli d'indole economica, si sciolgono colla libertà. Però, senza bisogno di gridar *crucifige*, oggi ci crediamo in debito di ricordare al ceto rispettabilissimo de' signori panattieri che il prezzo del frumento rinvilia ogni giorno al mercato, e rinvilierà sicuramente assai più in un prossimo avvenire, stantechè i campi a grano ne promettano tra breve messe abbondevolissima. Ora com'è che i sullodati signori panattieri non si danno per intesi di tuttociò, e mantengono sempre alla loro merce il prezzo medesimo dei tempi di carestia? A Milano il prezzo delle pagnotte di 800 grammi è stato ridotto di due centesimi, e quella popolazione se ne lamenta, che le par poco. Che cosa, alla stregua, dovremmo dir noi a cui finora non venne fatta grazia pur d'un millesimo? Noi desideriamo vivamente che i signori prestinai guadagnino, onde possano così fornirci ogni giorno un pane sempre migliore; ma si dice acqua e non tempesta, e il troppo si sa che stroppia dappertutto.

Che i sullodati signori prestinai ne facciano la finezza di ricordarselo!

La legge sulla pesca. — Come è noto, il giorno 13 corrente Sua Maestà il Re approvava i regolamenti per l'applicazione della legge sulla pesca.

Questi regolamenti pubblicati dalla *Gazzetta Ufficiale* vennero già dal Ministero del commercio distribuiti alle Prefetture, alle Capitanerie di porto ed alle Camere di commercio, accompagnati da lunga circolare, nella quale vennero indicate le norme da seguirsi per la esatta ed immediata applicazione dei regolamenti medesimi.

Esposizione di belle Arti a Torino. — I giornali danno sui premiati dell'Esposizione le seguenti notizie:

In scultura i due premi di 10 mila lire ognuno, stabiliti per il gruppo in gesso, sono stati riportati dal signor Ettore Ferrari di Roma con il *Cum Spartaco pugnavit* e dal signor Jerace Francesco di Calabria dimorante in Napoli con il *Frammento di monumento*.

I due premi di 5000 lire ciascuno per la statua in marmo sono stati aggiudicati al signor Gerolamo Masini, domiciliato in Roma, per la *Rebecca*, ed al signor Franceschi, Toscano, domiciliato a Napoli, per la *Eulalia*. A questo proposito dobbiamo far notare che la giuria ha interpretato alla lettera il programma ministeriale, e, nel premiare ha tenuto in grande considerazione le difficoltà di esecuzione abilmente superate.

I due premi per il busto in marmo consistenti in lire 300 ognuno sono stati dati alla *Victa* del signor Jerace Francesco ed alla *Aspasia* del signor Maccagnani.

Per la pittura le aggiudicazioni dei premi sono state molto combattute. Finalmente i giurati hanno convenuto di riconoscere i meriti delle diverse maniere d'arte ed in conseguenza di dividere in quattro artisti i due premi di 14,000 lire ognuno per la pittura storica e di creare un diploma d'onore straordinario per Domenico Morelli, il grande pittore nazionale.

I quattro premiati con L. 7000 ciascuno, riconosciuti di merito pari, sono Jacovacci Francesco e Giuseppe Ferrari di Roma, Maccari Cesare, senese, domiciliato in Roma, e Barabino Nicolò, genovese, dimorante a Firenze.

I due premi di genere (5000 lire) sono stati concessi a Favretto e Michetti.

I due di paesaggio a Carcano e Calderini.

A questi premi in danaro la Commissione artistica ha creduto di aggiungere delle menzioni d'onore riportate da Ciardi, De-Nittis, Pasini, Quadrone, Cortese e Mosè Bianchi di Monza.

In questura. — Ieri sera arresto di certa R. per immoralità commessa in pubblico.

— Ieri sera ad ora tarda le guardie di P. S. raccolsero una donna sulla via da male e l'accompagnarono all'abitazione.

Teatro Tosi Borghi. — Stassera rappresentazione dell'opera *Lucia di Lamermoor*; inoltre verrà eseguito il coro scritto dal M.° Ronzi per l'inaugurazione del monumento Menotti da numerosi coristi e dal corpo orchestrale appositamente aumentato.

Errata corrige. — Nel numero di ieri si è indicato il cav. A. Boselli come Provveditore degli studi a Bari. Egli era preside del Liceo a Bari, ma ora fu promosso Provveditore degli studi a Campobasso.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 24 Giugno 1880:

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — Termanini Ugo, tintore, celibe di Ferrara con Bolognesi Zaira, affari domestici, nubile di Ferrara.
MORTI — Preda Teresa di Luigi, d'anni 31, affari domestici, nubile — Corradini Agata fu Pietro, d'anni 87, ricoverata, vedova — Patracchini Brigida fu Battista, d'anni 75, villica, vedova — Ferrari Biagio fu Pietro, d'anni 60, giornaliero, coniugato.

Minori agli anni 7 N. 1.

25 Giugno

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Pavarini Gio. Battista fu Antonio, d'anni 47, sarto, vedovo.

Minori agli anni sette N. 1.

Osservazioni Meteorologiche
25 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° mi.° 15°, 6 C
Alt. med. mm. 757, 72	» mass.° 28, 9 »
Al liv. del mare 759,70	» media 21, 7 »
Umidità media: 53°, 3	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, Nuvolo, Temporale, Pioggia
Altezza dell'acqua caduta mm. 0. 77.
26 Giugno — Temp. minima 15.° 7

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

26 Giugno — ore 12 min. 5 sec. 58
27 » — « 12 » 6 » 11

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 25. — *Cincinnati* 24. — La Convenzione democratica elesse Hancock come candidato alla presidenza.

Londra 24. — (Camera dei comuni). Northcote propose che la Camera, avendo constatato il suo diritto ponga Brandlaugh in libertà. La proposta è stata approvata. Labouchère annunziò che Brandlaugh ritornerà a sostenere il suo diritto.

Berlino 24. — La Camera approvò l'articolo 10 del progetto ecclesiastico secondo la relazione del governo, respinse l'art. 11 e approvò l'art. 12 che fissa il termine al 1882.

Vienna 24. — La *Corrispondenza Politica* ha da fonte autentica che la Commissione dei delegati si pose in accordo completo sulla linea della frontiera dell'Epiro e della Tessaglia con dettagli. Gli ambasciatori si riuniranno il 25 corr. per approvare la nuova linea e firmare forse il protocollo relativo, qualora per la firma non abbia luogo una seduta speciale il 26.

Londra 25. — Camera dei Comuni — Baxter si congratula con Gladstone per avere proposto la riduzione dei diritti sui vini per facilitare le trattative commerciali, ma vede che quelli di Spagna dovrebbero trattarsi come quelli della Francia.

Northcote non vede alcun motivo di trattare la Francia meglio degli altri paesi, nè il Portogallo meglio che la Spagna e l'Italia, disapprova la riduzione dei diritti sui vini. Dopo la discussione, il progetto relativo ai diritti sui vini è approvato in seconda lettura.

Lo *Standard* dice che la Porta decise di convocare il Parlamento in settembre.

Ragusa 25. — Creen, console inglese fallì nella missione di pacificare gli albanesi e ritornò a Scutari.

Gli albanesi persistono nel volere tutelare la loro nazionalità, organizzano una resistenza per impedire la cessione di Dulcigno. Le tribù riprendono le armi.

Roma 24. — CAMERA DEI DEPUTATI

Dopo avere oggi esaurita la discussione sul bilancio della pubblica istruzione, la Camera approvò senza discussione i progetti di legge per le stazioni ferroviarie internazionali fra l'Italia e la Francia, per la leva militare sui nati nel 1860, e per dare facoltà al governo di chiamare in servizio temporario ufficiali di complemento della milizia mobile e della riserva dell'arma del Genio, e di assumere in servizio temporario ingegneri civili per lavori di fortificazioni.

Continuando la verificazione dei poteri furono proclamati eletti l'on. Villari a deputato del collegio di Arezzo, e l'on. Antonio Giudice a deputato del collegio di Montecorvino Rovella.

L'on. Sanguinetti interrogò l'on. ministro delle finanze a proposito della applicazione del sistema logismografico nelle intendenze di finanza, e disse che questo provvedimento — ove fosse stato adottato — sarebbe stato illegale e inopportuno.

L'on ministro delle finanze rispose che nessuna decisione era stata presa a questo proposito, e che egli stava studiando insieme a persone competenti il metodo migliore per applicare la scritturazione a partita doppia, come impone la legge, alle intendenze di finanza. Assicurò la Camera che non avrebbe presa alcuna deliberazione se non colle più grandi cautele.

Aperta la discussione poi sul bilancio dell'entrata, l'on. presidente della Commissione del bilancio pregò la Camera a voler rimandare la discussione finanziaria a quando verranno discussi i provvedimenti finanziari. Soggiunse che la Commissione lavora colla massima alacrità, e che la relazione sui provvedimenti stessi avrebbe potuto essere sollecitamente presentata.

L'Maurogonato e l'on. Minghetti dichiararono di acconsentire alla proposta della Commissione del bilancio; — l'on. Minghetti però volle pregare l'on. ministro delle finanze a fare la sua esposizione finanziaria prima della discussione sui provvedimenti finanziari.

L'on. Magliani rispose che sarebbe stato lietissimo di esaudire la preghiera dell'on. Minghetti, ma che non era però possibile il farlo poichè non può farsi la esposizione finanziaria se non quando siano presentati i bilanci definitivi. Dichiarò ciononostante che avrebbe fatta una parte della sua esposizione in occassione della discussione generale dei provvedimenti finanziari.

L'incidente non ebbe seguito, e i capitoli del bilancio furono approvati con brevi osservazioni.

Roma 25. — CAMERA DEI DEPUTATI.

La Porta presenta la relazione sopra i disegni di legge riguardanti i provvedimenti finanziari proposti dal ministero la di cui discussione avrà luogo appena verrà distribuito il rapporto.

Si procede allo scrutinio segreto sopra i tre disegni di legge discussi ieri e i due bilanci preventivi parimente già discussi.

Poco dopo incominciato l'appello, da un individuo della tribuna dirimpetto alla presidenza vengono lanciati due grossi sassi nella direzione di un gruppo di deputati che si recano a deporre il loro voto. Niuno è colpito. Il presidente ordina l'immediato arresto del colpevole e lo sgombero della tribuna il che viene prontamente eseguito. La votazione continua.

Convalidate alcune elezioni, si passava alla discussione della legge delle spese straordinarie per lavori di sistemazione in alcuni porti.

Avevano poi luogo alcune interrogazioni, tra le quali una di Dezerbi intorno ai provvedimenti che il Governo intende di prendere per proteggere i cittadini italiani residenti nella Repubblica Argentina.

Cairoli dice di avere già dato la massima diffusione alle prime notizie pervenute e non averne ricevute altre, e non doversi prestare piena fede a quelle che pubblicano i giornali. Aggiunge che le nostre colonie in quella repubblica avranno la più ampia tutela perchè numerose, unite e forti, perchè certamente non usciranno dalla più stretta neutralità e perchè trovasi in quelle acque una mostra stazione navale la quale verrà pure rinforzata.

Del resto il nostro ministro presso quella repubblica a quest'ora deve esservi arrivato e non mancherà al debito suo di interporre buoni uffici per la cessazione della guerra civile e per la tutela dei nostri connazionali.

Roma 25. — SENATO DEL REGNO

Si approvano i seguenti progetti: 1° Dotazione della Corona. 2° Bilanci delle finanze, del tesoro, di agricoltura e della guerra.

Il progetto di dotazione della Corona a scrutinio segreto è adottato ad unanimità.

P. CAVALIERI Direttore e ger. resp.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.